

quindi adatta ad ospitarvi non solo il signor Assessore ma eziandio il Tribunale.

Cominciano così le trattative per l'acquisto. Mandatario del proprietario era Emidio Silvestri, incaricato della stima l'ing. Gabriele Gabrielli, i quali con le parti acquirenti concordarono in 3.000 scudi il prezzo da pagare per il palazzo compreso lo Spazzile davanti. Lo stesso ing. Gabrielli si occupò del riparto delle quote: alla Provincia 26 vani per 1750 scudi; alla Comunità di Ascoli 19 vani per 846 scudi;



MA CHI ERA QUESTO SIGNOR VOLTOLINI CHE VENDE LA PROPRIA CASA?

Dai documenti consultati possiamo conoscere qualche tratto del suo carattere e della sua storia personale. Non era ascolano, ma proveniva da Trento ed aveva abitato per qualche anno in Ascoli, non sappiamo da quando, ma vi era sicuramente nel 1831, quando acquista il palazzo Guiderocchi dal nobile conte Giuseppe Saladini il 25 gennaio 1831, con scrittura privata, registrata nell'ufficio delle Ipotecche il 2 maggio, al prezzo di scudi 1300, pagabili metà subito e l'altra metà ad ottobre 1832 con frutti del 6 per cento. Poco dopo lascia Ascoli e si trasferisce a Marsiglia, da cui provengono due lettere datate 6 febbraio e 5 luglio 1834 che egli scrive ad Emidio Silvestri.

Da esse evinciamo che è un commerciante, probabilmente di prodotti coloniali (pepe, zucchero) a corto di denaro e in grave stato depressivo, dovuto alle difficoltà economiche in cui versa. Si mostra alquanto cinico e sembra più interessato alle sue finanze che agli affetti familiari. Spiega infatti al Silvestri che per la morte di sua madre non ha potuto ritirare la somma di denaro colla quale avrebbero preso un altro aspetto i miei affari, ed ora, prima di avere il danaro dovrò forse attendere la fine dei giorni d'una mia zia, pare che tutto congiuri sempre e poi sempre a' danni miei. Gli chiede quanto occorra per tacitare tutte le sue passività e lo invita a vendere non solo la casa, ma anche la mobilia, esclusa la biancheria, dichiarandosi disposto a firmare anche delle cambiali. Se la prende col signor Angelo Martelli e suo figlio di Ascoli, titolari del pubblico erario, che vogliono approfittare delle mie disgrazie e aggiunge che dopo la conclusione del suo momento "nero" farà trasferire la sua famiglia a Marsiglia. Supplica infine il Silvestri di aiutarlo e di non lasciarlo solo in questa circostanza negativa da cui dipende il mio avvenire.

Il Silvestri da buon amico fa del suo meglio, pagando in parte i debiti del Voltolini. Non conosciamo l'evoluzione della vicenda né se con la vendita del sua bella casa il povero Voltolini abbia risolto i suoi problemi, ma la lettura delle carte d'archivio ha soddisfatto in parte la nostra curiosità sul palazzo Guiderocchi, offrendoci nel contempo uno spaccato dell'Ascoli ottocentesca e papalina, con la sua bizzarra e curiosa toponomastica e la sua storia con le potenti famiglie ascolane del tempo.

per l'ufficio dell'Assessorato la parte restante (7 vani al secondo piano, 2 vani nel soffitto) per scudi 404, a carico delle Comunità del Distretto.

Tutta la documentazione venne esaminata dall'avv. Filippo Capponi, assessore legale, a tutela degli interessi della Provincia e delle Comunità. Infine si diede facoltà di abilitare gli interessati alla

risoluzione del contratto, mediante pubblico istrumento.

Pertanto il notaio Galli procede all'atto. Venditore è Nicola Voltolini, rappresentato dal suo procuratore generale Emidio Silvestri, possidente e negoziante. Acquirenti sono la Provincia di Ascoli, rappresentata da Filippo Natali e Luigi Colucci, membri della Commissione provinciale: la

Sopra: le arcate del cortile interno del Palazzo ■ A fianco: alcune immagini degli ambienti più caratteristici della ristrutturata residenza storica

Comune di Ascoli che si fa rappresentare dal Gonfaloniere della città (lo stesso Natali) e dagli Anziani, il nobile Silverio Pacifici e Francesco Chiarretti; le Comunità componenti il Distretto con diversi delegati: Antonio Pascali per la comunità di Roccacasaregnana di cui è Priore; Antonio Negri figlio emancipato di Serafino veterinario e possidente di Ascoli, per le Comunità di Venarotta, Palmiano, Osoli e Roccareonile; il Gonfaloniere Filippo Natali per le rimanenti Comunità, autorizzato dai rispettivi Priori.

La vendita del palazzo è complessa e l'atto risulta in qualche punto poco chiaro e poco comprensibile per un non addetto ai lavori. Innanzitutto si stipula in assenza del proprietario, del quale vengono allegate due lettere da autenticare, inoltre c'è da districare un'ingarbugliata vicenda di iscrizioni ipotecarie gravanti sulla casa, di cui, grazie alla collaborazione delle gentili Laura e Fiorenza, ho preso visione nell'archivio ascolano, consultando i registri della Conservatoria delle ipoteche.

Risolte tutte le problematiche connesse alla compravendita e poste le dovute condizioni a tutela delle parti, il notaio Galli che roga nel Palazzo Anzianale fa firmare l'atto da tutti i presenti, compresi due testimoni aventi le qualità legali: Anacleto del fu Giuseppe Palucci, pittore e ... del fu Giovanni Antonini, scrittore, nati e domiciliati in questa città.

